

Udine celebra Kleist con i teatri del mondo

Ieri al Nuovo le letture sullo scrittore che morì suicida 200 anni fa. Reading in contemporanea con quaranta Paesi

di Mario Brandolin

► UDINE

In contemporanea con oltre quaranta paesi e un centinaio di istituzioni culturali di tutto il mondo anche Udine ha celebrato l'anniversario della morte di Heinrich Von Kleist, che proprio il 21 novembre di 200 anni fa si toglieva la vita sulle rive del Wannsee a Potsdam. Un World Wide Reading per celebrare uno scrittore, che come pochi altri ha saputo incarnare le inquietudini della giovinezza, i turbamenti di un cuore ribelle e appassionato. Un "uomo inespugnabile", si definì, e di una modernità sorprendente. Di

lui Thomas Mann diceva: «Sa metterci alla tortura... e far sí che gliene siamo grati». E una bella riprova in questo senso è venuta ieri pomeriggio al Teatro Nuovo, con un reading dal titolo *Da un cuore straziato a una giovane aquila*. Un percorso biografico che Elena Polledri, ricercatrice di Letteratura tedesca all'università di Udine, ha tracciato sulla scorta delle lettere che Kleist scrisse alla fidanzata Wilhelmine von Zenge nell'arco di due anni cruciali nella sua avventura di uomo e scrittore, dall'inizio del 1800, lui ventitreenne e lei ventenne, alla primavera del 1802, allorché il fidanzamento si ruppe in segui-

to al rifiuto della giovane di seguire Heinrich in Svizzera, dove voleva ritirarsi a fare il contadino. Anni intensissimi di cui le lettere testimoniano con straordinaria vivezza la ricchezza di motivi che agitarono l'animo di Kleist e che gli imposero svariate scelte di vita e frenesia di viaggi. Indice di un'irrequietezza, spirituale e intellettuale, mai doma che lo porterà al suicidio. Ad aprire il reading, affidato alla voce di Francesco Migliaccio, la prima lettera inviata a Wilhelmine, tutta vibrante dell'entusiasmo di un amore al suo sbocciare. Si è poi proseguito con brani in cui i propositi per una buona riuscita della rela-

zione amorosa si facevano forti del sogno di una felicità possibile. A seguire il racconto del vagabondare per l'Europa, spasmodicamente teso a realizzare una vagheggiata e agognata pienezza di sé, marchiato nel profondo dalla dolorosa e lucida consapevolezza dell'inermità del vivere. Diventata infine rasserenata quiete, come traspare dalla toccante lettera scritta la mattina del suicidio alla sorella Ulriche, sulla cui lettura si è chiuso quest'altro tassello di quella ricognizione su Kleist, punto di forza, quest'anno, della proposta culturale del teatro udinese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il reading in omaggio a von Kleist